

1592

I lupi in inverno hanno fatto gran danno nelle case
 a fare capi ammazzarli et mangiarli nel vicinato
 di Varese et in particolare la mesata di dicembre
 Per il danno che hanno fatto i lupi il governatore
 ha dato l'ordine al podestà di Varese che chi ammora
 o consegue vivo o morto un lupo guadagna 10 scudi
 a si porta questa taglia in VARESE e verso,
 Bateleserio, Belforte, Leggino, Val Curio e
 Val Trappia - ARCISATE - BREBBIA - LEGGINO
 VALCUVIA - VALTRAVAGLIA

1501

Il 10 ottobre a lunedì i lupi hanno ammazzato
 cinque figlioli, due a BINAGO, uno a SOLBIATE
 e 2 verso il COMASCO.
 Hanno danno ancora ai capi umani verso la parte
 di BUSTO GRANDE

1616

lupati MORAZZONE

1590

• VALTRAVAGLIA

da : Franco M. Barbero
 in STORIA del LAGO d'ORTA - Borgo di Omegna e Riviera d'Orta
 Tip. Caccini - OMEGNA - 1969

OMEGNA - pag. 179 (Le invasioni dei lupi nella Valle Strona)

Nei secoli passati la Valle Strona per la sua posizione remota e selvaggia e la scarsità di popolazione e i folti e secolari boschi fu frequentemente soggetta alla incursione dei lupi, spesso riuniti in grossi branchi e che, negli inverni rigidi, si spingevano fino all'interno degli abitati, arrecando non poco danno alle popolazioni, che, dedite per lo più alla pastorizia, si vedevano decurtare le greggi da quei temibili predoni.

Fra i luoghi maggiormente infestati i lupi vengono ricordati, oltre all'alta Valle, le vaillette laterali di LUZZOGNO, quello del rio FOGLIA, del Rio GRANDE sopra CHESIO e LOREGLIA e la valle di FORNERO; quest'ultimo paese vantava uno scomodo primato delle più terribili invasioni. Nelle annate più rigide elementi isolati si spingevano ancora più in basso, nella CORCIERA, cioè nella valle dello STRONA tra OMEGNA e GRAVELLINA e il Bazzetta riferisce che inseguivano le diligenze divorando gli stessi escrementi dei cavalli.

Una delle più terribili invasioni di lupi che si ricordi è quella del 1762, particolarmente sentita nell'alta Valle, la popolazione per difendersi fece domanda al conte BORROMEO di poter portare armi, e questi tramite il podestà di Omegna, così rispondeva ".....in seguito al ricorso sportole dai terrieri di Forno.... con riguardo ai danni agli armenti per l'infestazione dei lupi, è venuta del paesese di permettere, come permette a detti terrieri l'uso di schioppi carichi a palla, quello dei ferri, limitando però detti ferri al numero di sei, ed inibendo di prevalersene anche di schioppi, per far la caccia di selvatici non nocivi, sotto le pene delle grida..... " La lettera è datata Arona 20/6/1762 quindi in estate.

In questo mese tutte le frazioni di FORNO decisero, per scongiurare il ~~per~~ pericolo dei lupi di far celebrare una Messa annuale e tali "Messe del lupo" sono celebrate ancor oggi, sebbene da più di un secolo l'ultimo lupo sia scomparso.

Verso la metà del XIX secolo soprattutto a causa della distruzione dei boschi, i lupi gradualmente scomparvero. A STRONA l'ultimo fu visto nel 1838; a LUZZOGNO nella piazza san Giovanni, nel 1840; Presso CASALE CORTE CERRO nel 1860

Qualche elemento isolato fu visto ancora più tardi, ma solo in montagna, evitando l'avvicinarsi ai paesi.

L'ultimo branco di una certa consistenza scese dalla VALSESIA in VALSTRONA nell'inverno 1850 - 51

Le infamie dei lupi nella Valle Stura

da

F. M. Borbone - Storia del lupo d'orte, 1969. Tipolitogr. Ed. Cocchi Orupia

LUPI

pag. 173

Nei secoli passati le Valli Stura, per la sua posizione rurale e selvaggia lo carattere delle popolazioni, e i folli e puerili coloriti racconti, fu frequentemente oggetto alle incursioni dei LUPI, fino a molti anni numerosi branchi, e che, negli inverni rigidi, si muovevano fino all'interno degli abitati, arrecando non poco danno alle popolazioni che dovettero per lo più alle partenze, di vederne devastare le greggi e quei terreni preziosi.

Fra i luoghi maggiormente infestati dai lupi vengono ricordati quelli del Rio FOGLIA, del Rio GRANDE e del Rio CLENO, LOREGLIA e la Valle FORNERO; quest'ultimo paese vantava lo scudo armato delle più terribili incursioni.

Nelle annate più rigide e invernali volò un disperato fu un uomo nelle Cortina, cioè nella Valle dello STORATE che Oneglia e Gravellona e il Borretto riferisce che "irregolarmente si disponeva divorando gli stemi esecrabili dei cavalli".

Una delle più terribili infamie di lupi che si ricordi fu quella del 1752, particolarmente sentita nell'alta valle; le popolazioni per difendersi fecero domanda al conte BORROMEO di poter fornire armi, e questi, tenute e potette a novero, così rispose: "deve" -- -- -- a seguito di ricorso spontaneo da codesti tenenti di

FORNO -- -- -- con riguardo ai danni che patiscono nei loro armenti e per l'infestazione dei lupi, è venuta del parere di permettere, come permette, a detti tenenti, oltre l'uso degli schoppi carichi e polli, quelli dei ferri, limitando però detti ferri al numero di sei, ed impedendo di prestarsi anche di schoppi, per far caccia di selvaggina non uccisi sotto pena portata dalle guide -- -- --

La lettera è data in Aosta il 20 giugno dell'1752, quindi già in estate.

In quello stesso anno tutte le parioni di FORNO decisero, per scongiurare il pericolo dei lupi, di far celebrare una messa annuale e tali "MESSÈ del LUPO" sono celebrati ancor oggi sebbene da più di un secolo l'ultimo lupo non comparso.

Verso la metà del XIX sec. sopratutto a causa della distruzione dei boschi i lupi gradualmente scomparvero.

A Stura l'ultimo fu visto nell'inverno del 1837

a Livorno nella piana di San Giovanni, nel 1840

presso Casale Corte Cerro nel 1860

Qualche elemento isolato fu visto ancora più tardi ma solo in alta montagna evitando di avvicinarsi ai paesi.

L'ultimo marco di una certa Courtois scese dalle Valsesie in Val Stura nell'inverno 1850. 57

i L U P I da CAVARIA in Cammino
di CAZZANI Eugenio 1982

Una calamità che andò ad aggiungersi a quelle atmosferiche fu quella causata dai lupi, che negli anfratti delle Prealpi Varesine e nelle forre delle nostre brughiere trovavano posti adatti alle loro tane.

Spinti dalla fame gli animali raggiungevano l'abitato prendendo di mira bestie ed uomini.

1504 LODOVICO MELZI per Somma Lombardo scrisse "

Nel 1504 una invasione di lupi cervieri assaltavano persino i tetti e le culle perchè avvezzi al dolce pascolo della carne francese sparsa dalle germaniche sciabole " (ovvero si mangiavano i cadavri della battaglia avvenuta - Lc.)

1808

addì 14 Giugno - Giuseppina MARTUGANI figlia di Paolo e di
Rosa Speroni, abitante alla cassina detta
MONTECHIARO , fu questa mattina trovata
divorata da una lupatta.....
(dal registro dei morti)